Anno III. TORINO Venerdì 28 MAGGIO 1869 Num. 147

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . "	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . "	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere antecipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 28 MAGGIO 1869.

ITALIA

Rivista.

Troviamo nell'*Economista d'Italia* una lettera del signor Nani, rappresentante della *Società di colonizzazione per la Sardegna*, nella quale si danno interessanti ragguagli sullo stato attuale della Società medesima.

Essa ha già fatto acquisto di 637 ettari di terreno, in gran parte aratorii, a buonissime condizioni, per 70 lire all'ettaro, nei quali si fecero parecchi esperimenti di coltivazione e ciò senza intaccare il capitale e indipendentemente dalla prima serie di azioni già sottoscritte. La costituzione della Società è ora assicurata.

Non è tuttavia ancora prossima alcuna spedizione di coltivatori del continente, per causa della stagione estiva, riputata malsana in Sardegna. Perchè sino a settembre non saranno impiegati che dei lavoratori continentali già dimoranti in quell'isola. Al principiare del nuovo anno agricolo vi si recheranno certamente dei coloni, i quali troveranno pronte le loro abitazioni. Il numero di essi dipenderà dalle deliberazioni che prenderà in proposito l'assemblea generale.

Due anni sono venne fondata altresì una *Società anonima per acquisto e vendita d'immobili*, la quale diede già dei risultamenti assai superiori a quelli che si speravano. Lo scopo di essa, analogo a quello di parecchie altre Società fondate in Alemagna, in Francia, nel Belgio, con gran profitto dei loro autori, è quello di acquistare delle vaste proprietà e rivenderle spezzate e con lunghe more nel pagamento. Fu fondata col capitale di un milione, ma per reale decreto si può questo portare a dieci, in dieci serie. Si sono già acquistati beni pel valsente di 1,200,000 lire e le operazioni furono condotte con tanta prudenza che, dedotte le spese, si potè ripartire fra gli azionisti un dividendo del 16 per 0,0.

La sottoscrizione per la seconda serie venne aperta da una casa bancaria di Parigi e coperta interamente in due giorni. Al 1° di giugno deve aprirsi in Italia la terza.

La costituzione di questa Società tocca una delle più gravi questioni di economia politica e sociale, se la produzione venga agevolata maggiormente dalla grande o dalla piccola proprietà.

Taluni, badando solo alla corteccia, vedendo che alcuni pezzi di terreno, coltivati senza l'uso delle macchine, anzi senza bestiame, fruttano in proporzione maggiormente che non grandi poderi, conchiusero senz'altro che fosse preferibile assolutamente lo spezzamento della proprietà. Ma l'opinione di costoro è condannata dagli economisti più dotti, i quali osservano che anche nei casi in cui il prodotto brutto può sembrare più considerabile, tale non è il prodotto netto, poichè a crearlo occorse molto maggior lavoro.

Aggiungasi a ciò l'impossibilità delle grandi speculazioni nella piccola coltura, pel dissodamento, il diboscamento, la fognatura, l'emendamento dei terreni e inoltre la gran quantità di terreno che rimane infruttifero con una grande suddivisione di terre, per le strade, le servitù, le abitazioni, le stalle, le aie. La sperienza poi dimostra colle cifre che la media della rendita di ciascun ettaro in Inghilterra è assai superiore alla media rendita in Francia e in Italia. In conclusione un podere vasto, ove venga bene coltivato e gli si applichi la quantità voluta di bestiame e l'uso delle macchine, le quali non darebbero l'interesse di ciò che costano in poderi piccoli, deve fruttare davvantaggio che non molti poderi di eguale fertilità che abbiano in complesso una superficie eguale.

Ma, come abbiamo osservato, questo risultamento si può solo ottenere se i grandi poderi siano coltivati con intelligenza e coi capitali necessari per trarne il massimo profitto. Il perchè non possiamo temere che la Società predetta venga a recare nocumento alla produzione in Italia. Non possiamo indurci a credere che consenta ad alienare le sue terre chi vi consacrò con amore i suoi studii e vi investì i suoi capitali. Lo spezzamento accadrà invece nei casi in cui da quelle grandi proprietà non si tragga molto partito. Se poi coloro che comprano le frazioni delle medesime consentono a pagarle a più caro prezzo che non quello a cui furono vendute, evidentemente è nella speranza di ricavarne un profitto maggiore di quello che ricavava il venditore e la Società non fa che agevolare le contrattazioni.

Questa potrà produrre altresì un vantaggio morale, accrescendo il numero dei proprietari, condizione che innalza la dignità morale e promuove l'amore alla patria e, colla facilità di pagare i terreni in diverse more, promuovere altresì l'utilissima abitudine del risparmio, la quale, mentre moralizza l'individuo, svezzandolo dall'ozio e dai bagordi, facendogli pensare all'avvenire suo e della propria famiglia, accresce immensamente la ricchezza nazionale colla creazione dei capitali.

Egli è il vero che coll'associazione di piccoli proprietari si potrebbe conseguire lo scopo della maggior produzione, derivante dalla gran coltura, e quello di sottrarre il piccolo proprietario alla precaria ed infelice condizione in cui si trova quando lo incoglie qualche malanno, qualche disastro di stagione contraria, onde per campare deve col proprio lavoro porsi in balìa altrui e viene in quel caso assomigliato, in fatto, ad un servo della gleba. La colonia agricola di Mettray in Francia fu un felice esperimento di quel sistema. Ma questo presenta molte difficoltà nella pratica, non potendosi facilmente conciliare le idee, le nature dei diversi proprietari e fare in giuste proporzioni la ripartizione dei lavori e dei frutti. In ogni caso non nuocerebbe menomamente alla fondazione di cotali colonie l'agevolezza delle contrattazioni. La libertà, l'educazione, la buona amministrazione della giustizia sono benefizi in ogni tempo e in ogni paese.

Ciriè. — Ci scrivono:

« Domenica, 23 corrente maggio, s'inaugurò in questo borgo di Ciriè la nuova Società degli Operai intitolata *La Fratellanza*, cosicchè avvece di una due conta ora il paese due che funzionano egualmente bene e con soddisfazione dei buoni Ciriecesi. Fu una festività popolare e patriotica e celebratasi in modo veramente degno del suo scopo. Verso le ore 10 antimeridiane vi fu solenne ricevimento allo scalo della ferrovia per parte del Municipio e di una deputazione della novella Società del deputato del collegio, sig. cav. avv. Corrado, in mezzo alle rappresentanze delle Società operaie di Rivoli, di Castiglione, dell'*Amor fraterno* e dell'*Avvenire dell'Operaio* di Torino che lo avevano accompagnato, e verso le ore 11 furono pure ivi ricevute le altre deputazioni delle Società di Rivarolo Canavese, di San Giorgio Canavese, di Caluso e di Favria; compiuta la formalità del ricevimento, si accompagnò l'onorevole deputato al Municipio, ove gli fu presentato un bel mazzo di fiori in segno di esultanza per la sua venuta; terminata la funzione religiosa, verso l'una pomeridiana ebbe luogo il pranzo in sito veramente con gusto addobbato nell'albergo del *Leon d'oro*, esercito dalli signori fratelli Genisetto, che nulla lasciano d'intentato, nè guardano a spese, nè a fatiche per guadagnarsi l'animo dei loro avventori: furono 125 coperte — era però preparato per un numero molto maggiore che si aveva motivo di attendere, ma che mancò per un equivoco preso da alcune Società vicine che credettero che la loro partecipazione alla festa implicasse il riconoscimento della nuova Società che esse non vogliono accettare nel novero delle consorelle, perchè già riconobbero la prima, quasi che non possano due Società convivere senza rivalità in uno stesso paese. — Pare, a vero dire, che quelle Società poco intendano e la libertà ed il vero spirito d'associazione. — Il pranzo fu rallegrato dalla musica del vicino Comune di Nole, che, sebbene composta di dilettanti e di giovani nell'arte, potrà però, perdurando nello studio di sì divina arte, mercè la buona volontà ed intelligenza spiegata, cogliere fra non molto una qualche palma. Alla fine del pranzo si pronunciarono vari discorsi, si recitarono eziandio alcune belle poesie, analogamente alla circostanza, tutti pieni di entusiasmo ed applauditi e diretti alla nuova Società consorella a cui si diede il bacio di fratellanza. Sorse per ultimo l'onorevole deputato Corrado che fu applauditissimo per il suo discorso, molto commendato sì per la forma che per la generosità dei sensi spiegati.

« Verso le ore 5 ebbe luogo la corsa dei velocipedi, che, come novità, riescì oltremodo piacevole e gradita.

« Più tardi, verso le ore 9, si eseguirono fuochi pirotecnici e con questi si chiuse una festività che lasciò nell'animo di tutti quelli che vi parteciparono una ben grata memoria. »

La mostruosità dell'accentramento italo-francese, onde avemmo la fortuna di essere retti sinora, fa venir la muffa al naso anche ai più caldi amici dei passati ministri.

La *Sentinella bresciana* rammenta che per comprare quattro seggiole pel museo di Napoli, del valore complessivo di sedici lire, furono necessarie cinquantadue *pratiche!*

Ab uno disce omnes.

GLI AMERICANI.

Quegli scioperati di Americani nello scorso mese d'aprile ridussero ancora di altri 67 milioni di fr. il loro debito! Cosicchè il totale di debito rimborsato dopo la guerra sale a L. 1,150,000,000; diciamo un miliardo e 150 milioni di fr. Ma tant'è, quei signori non credono che la prosperità della nazione si ottenga col tenere le centinaia di migliaia di giovani nell'istruttivo passatempo dell'*un doi, alzate il braccio destro, allungate il piede sinistro...!* nè tanto meno impiegano sette milioni per bastimenti da guerra che dopo cinque anni di vita cadono sfasciati e marci!

Gran minchioni quegli Americani!

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5043) del 2 maggio, con il quale piena ed intiera esecuzione sarà data alla Convenzione consolare fra l'Italia e la Confederazione della Germania del Nord, firmata a Berlino il 21 dicembre 1868, e le cui ratifiche furono ivi scambiate il 22 aprile di quest'anno.

2. **Il testo** della Convenzione consolare suddetta.

3. **Il regolamento** per gli esami di ammissione alle carriere dipendenti dal Ministero degli affari esteri.

4. **Una circolare** in data del 22 maggio, risguardante la timbratura dei cartoni giapponesi, e diretta dal Ministero di agricoltura, industria e commercio ai signori presidenti dei Comizi agrari.

5. **Una circolare** in data del 24 maggio, relativa alle esposizioni di semi serici, e diretta dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio ai signori presidenti dei Comizi agrari.

6. **Due decreti** del Ministro d'agricoltura, industria e commercio, uno in data del 27 aprile decorso e l'altro in data del 21 maggio corrente, coi quali, allo scopo di promuovere efficacemente gli studi ampelografici, sono nominate due Commissioni, composte di cinque membri l'una, residenti ad Alessandria ed a Chieti, ed incaricate: la prima di classificare tutte le uve della provincia di Alessandria, e la seconda di classificare tutte le uve delle tre provincie abruzzesi, indicandone i nomi locali e scientifici, ed i principali pregi e difetti.

Cronaca Cittadina

⁂ **Il Consiglio comunale** è convocato questa sera, venerdì 28 corrente, alle ore 3, in pubblica seduta per esaurire le materie contenute nell'ordine del giorno già da noi pubblicato lunedì scorso.

⁂ **Il Sindaco di Torino** pubblica l'avviso di convocazione degli elettori politici del 2° collegio di Torino pel giorno di domenica.

I locali per le adunanze sono i seguenti:

Sezione 1ª Inscritti dal num. 1 al 500, sala al primo piano del Palazzo municipale.

2ª Dal n. 501 al 1000, sala nei locali occupati dallo Stato Maggiore della guardia nazionale, isolato della Città, via Bellezia, N. 4.

3ª Dal n. 1001 al 1400, locale della scuola femminile superiore, via della Basilica, vicolo Turquato Tasso, p. 1.

4ª Dal 1401 al fine, sala nel locale della scuola elementare femminile, via Bellezia, n. 13, piano 1.

Avvertenza. A norma dell'art. 53 della legge elettorale 17 dicembre 1860, si prevengono i signori elettori che alla votazione sopraindicata possono solo prender parte quelli compresi nella lista stata definitivamente approvata nello scorso 1868.

⁂ **R. Accademia medica di Torino.** — Nelle adunanze 14 e 21 corr. l'Accademia ebbe ad ascoltare due elaborati rapporti dei soci Reymond e Garbiglietti.

Reymond, a nome anche degli altri due commissari esaminatori, Marchiandi e Pertusio, espose il risultato dell'esame degli *spianatori* delle granulazioni congiuntivali, presentati all'Accademia dal dott. Fadda. Questi spianatori consistono essenzialmente in piccole palette metalliche, ciascuna delle quali porta una faccia liscia e l'altra fatta a gratugia, destinata ad agire con opportuno confricamento contro le granulazioni congiuntivali.

Il relatore toccò dei vantaggi di questi spianatori, delle cautele nel loro uso, quale sia il periodo e la natura delle granulazioni in cui meglio convengono, e trovò lodevoli gli sforzi del dott. Fadda per combattere una malattia talora assai refrattaria nonchè minacciosa per la vista.

Il socio Garbiglietti, di cui l'Accademia e la scienza medica salutano con sincera gioia il ritorno alla salute di quel senso che minacciava grave offesa per troppe assidue letture e minutissimi lavori di storia naturale, porse all'Accademia un succoso ragguaglio intorno all'opera stupenda degl'inglesi Davis e Thurnam, intitolata: *Crania britannica*. Fra le principali conclusioni degli autori si nota,

(86) (V. n° 145)

APPENDICE

LA PLEBE

Romanzo sociale

PARTE QUARTA

LA CATASTROFE

Capitolo XV. — (*Seguito*)

— Voi potreste essere chiamata da qualche autorità a dare informazioni del mio passato, a narrare la storia della mia infanzia: così disse Gian-Luigi con voce bassa e pronunzia spiccata, parlando lentamente e tenendo sempre una mano sulla spalla a Margherita e gli occhi entro gli occhi perchè le cose ch'ei diceva le si imprimessero ben bene.

La vecchia non moveva un dito, non batteva palpebra: aveva concentrata tutta la sua vitalità negli occhi che fissavano il giovane e nelle orecchie che assorbivano avidamente le parole di lui; ad ogni motto quasi ch'egli pronunziava la faceva un leggier cenno del capo, come per dire: « ho capito, questo non mi scappa più. »

— In tal caso, continuava il *medichino*, voi ripeterete parola per parola ciò che ora verrò dicendovi.

Espose in quel modo lento e con quel tono spiccato la favola della sua sorte che aveva narrata al signor Giacomo Benda ed al commissario Tofi; appena la ebbe finita, la ricominciò da capo e tornò a dirla tutta perchè di subito la si fermasse con tutti i suoi particolari nella memoria di Margherita; e poi come ricapitolando soggiunse:

— Voi dunque affermerete che fu il dottore il quale vi mandò all'ospizio a prendere non un trovatello qualunque, ma uno particolarmente designato, quello cioè a cui per contrassegno, nell'esposto era stata messa tra le fascie la metà d'una lettera lacerata per lo lungo, nella quale si leggevano le tali e tali parole, voi direte che fino dai primissimi tempi, il dottore medesimo, benchè di nascosto così che nessuno potesse accorgersene, pigliava interesse di me e veniva di quando in quando segretissimamente a visitarmi; aggiungerete ch'egli vi pagava eziandio in segreto, e che dalle sue parole avevate potuto capire che agiva dietro mandato di qualche lontana persona; e infine — e qui non avrete più che da dire la verità — che più tardi egli mi prese seco e fu lui a farmi studiare, e quando morì mi lasciò una parte della sua eredità.

Margherita aveva sempre ascoltato a bocca ed occhi larghi, immobile come una statua.

— Avete capito? le domandò il giovane.

Ella accennò di sì.

— Sareste capace di ripetermi questa storiella? Su via, provatevici.

La vecchia ripetè dal principio alla fine, senza sbagliare d'un punto.

— Benissimo! Ma converrà che la riteniate ben bene a memoria, e che ogni qualvolta possa occorrere, voi siate in grado di dirla come adesso, senza imbrogliarvi e confondervi.

— Me la ripeterò fra me stessa, mattina e sera, tutti i giorni.

— Brava! E se vi domanderanno come avvenne che il medico pagandovi secondo quello che dite, voi siate pur sempre rimasta nella miseria, risponderete che spendevate ogni vostro danaro a giuocare in segreto al lotto.

Margherita espresse per la prima volta un po' di scontentezza.

— Ah! questa è una ben grossa bugia.

— Non più grossa delle altre: rispose asciuttamente Gian-Luigi guardandola con quel piglio che ne imponeva a qualunque: e conviene dirla se il bisogno lo vuole.

La vecchia curvò il capo.

— E se, continuava il giovane, vi domandano eziandio perchè non avete detto nulla mai a nessuno di codesto, risponderete che avevate giurato di conservare su ciò il più assoluto silenzio, ma che ora, avendo prestato un altro giuramento: quello di dire la verità a chi v'interroga, siete costretta a svelare quello che non avete mai detto.

Margherita sollevò di nuovo in volto al figliuolo gli occhi che aveva chinati a terra.

— Come! diss'ella: un altro giuramento? Non capisco.

— Sì: rispose Gian-Luigi con qualche impazienza. Molto facilmente se ciò avviene — e potrebbe anche darsi che nulla di ciò avvenisse — prima di interrogarvi vi faranno giurare di dire la verità...

— Ed io, interruppe la donna spaventata: dopo aver giurato di dire il vero, non direi che bugie?... Un giuramento falso .. Oh mai!

Un lampo passò negli occhi di Gian-Luigi.

— È questo dunque l'amore che diceste avere per me? diss'egli frenando il subito moto della sua ira: è questo quello zelo che vantavate di voler fare

come i primi abitatori della Bretagna sieno stati gl'Iberi, che sotto diverse denominazioni abitarono in tempi remotissimi la Spagna, le Gallie, il littorale Nord-Ovest dell'Italia; agl'Iberi successero i Celti; i Romani, quantunque vi abbiano introdotta la civiltà della loro patria, non vi modificarono il tipo fisico indigeno; ai Celti si sovraposero dappoi gli Anglo-Sassoni, che presentano il vero tipo germanico, ad eccezione però dell'Irlanda e della Scozia settentrionale, dove si conserva tuttora il sangue e il tipo celtico.

Il Segretario A. Moriggia.

Giuoco del pallone. — Oggi alle ore 4 1/2 avrà luogo la rivincita della partita di ieri tra alcuni dilettanti di Cagliano (Monferrato) contro altrettanti di Torino.

L'Arte in Italia. — Il quinto fascicolo non ci è giunto che or è poco, ma è sì completo ed eloquente nelle sue bellezze, sì modesto nel suo grande merito che in verità non vogliamo ritardar d'un'ora a mandar i nostri sinceri complimenti ai coraggiosi sostenitori di questa pubblicazione.

Continuiamo intanto a chiedere: i cinque fascicoli già pubblicati dovranno dunque rimanere come un monumento del coraggio e dell'affetto all'arte di pochi, unitamente ad una misera prova della indifferenza artistica dei più?

Badiamo: in arte è già da troppi secoli che si vive di grandi memorie, è il passato che rovina il presente: figli di Michelangelo e di Brunnellesco, lasciamo che lo straniero adorni i suoi musei coi facili trionfi delle nostre vecchie glorie e non pensiamo che presto presto si chiederà a noi pure il *redde rationem*, il lavoro della giornata: che cosa additeremo noi alla memoria dei secoli che verranno? il racconto delle nostre gare artistiche, delle nostre meschinissime lotte di parole non di pensieri, di fanciulli non d'uomini.

L'*Arte in Italia* è lì a custodia del fuoco sacro, ma se cortese mano non alimenta quella fiamma, essa si spegnerà lasciando al buio tempio e sacerdoti.

Approfittiamo intanto di quel po' di lume che v'è ancora e gettiamo uno sguardo su questo quinto fascicolo.

Tre stupendi disegni ne formano la parte principale. Uno rappresenta un quadro di A. Pasini, di Busseto, e raffigura l'arrivo di due cavalieri circassi; è lavoro commendabile su tutti i rapporti.

V'è un color locale, una vivezza di figure, uno spazio sì ampio lasciato all'osservatore, che in verità per noi poveri occidentali leggiamo in quelle figure tutta una vita d'Oriente, tutta una storia di altri costumi, di altri popoli, di altri paesi.

V'è poi un'incisione su zinco dal quadro di Raffaele Giannetti da Porto Maurizio che raffigura Gaspara Stampa a Murano, la poetessa gentildonna, la Delphine Gay di Venezia che per la prima volta fissa lo sguardo sul volto di colui che la uccise coll'indifferenza dopo averla, come cosa celeste, adorata.

V'è un'acquaforte del compianto duca di Sartirana che vi spiega sotto lo sguardo una mesta campagna, con un pittoresco castello le cui torri sono baciate dalle nubi e con una cascata d'acqua che corre poi tranquilla e limpida fra le erbe e i sassi.

Nella parte letteraria abbiamo letto una rivista della Esposizione di Belle Arti del sig. Giovanni Camerano, in cui dei generosi pensieri sono espressi in una forma ardita.

Insomma la morale è questa: Amate l'arte? Aiutatela! Morale della morale. Le associazioni all'*Arte in Italia* si ricevono all'Unione-tipografico-editrice, via Carlo Alberto, num. 33, casa Pomba.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare:

27 maggio

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	735,1	11,2	10,6	89	NE debole	n. p. s.
9 a.	736,7	17,3	10,9	76	NE debole	coperto
12	737,8	19,9	10,2	61	NE debole	n. p. s.
3 p.	737,0	22,2	10,2	52	NE debole	coperto
6 p.	737,8	21,2	10,3	57	E debole	coperto
9 p.	738,7	18,6	10,9	71	NO debole	pioggia

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali } minima 12,6 / massima 23,9

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte del 28 15,6.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(*Tempo medio di Roma*)
29 maggio 1869.

Nascere del **Sole**, ore 4 39 — passaggio al meridiano, ore 12 16 — tramonto, ore 7 54.

Nascere della **Luna**, ore 11 26 sera. — passaggio al meridiano, ore 4 12 matt. — tramonto, ore 8 2 matt.

Giorno della Luna 18°

***Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 27 maggio* 1869.**

Marzano Teresa, d'anni 38, di Buttigliera d'Asti, sarta — Marchis Giuseppe, id. 69, sottotenente nelle Guardie del Corpo in ritiro — Perotti Caterina nata Siondo, id. 48, di San Maurizio, lavorante in seta — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 27 maggio 1869.

Maschi 13, femmine 9 — Totale 22.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 28 maggio.

Presidenza dell'onorevole **Mari**.

La seduta ha principio alle ore 1 1/2.

Sono accordati molti congedi.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del capitolo 7 del bilancio della pubblica istruzione che riguarda il personale delle università.

MESSEDAGLIA (relatore) svolge alcune considerazioni sul concentramento delle cattedre, mostrando come questa quistione sia grave e complessa, e richiegga lungo studio.

MENABREA annunzia che S. M. il Re ha accettato le dimissioni date dal comm. De Filippo ed ha nominato in sua vece il comm. Pironti.

PRES. annunzia che gli onorevoli Arrigossi e Nicotera hanno presentato due domande d'interpellanze al Guardasigilli.

PIRONTI (ministro) promette di prendere le necessarie informazioni e di rispondere non appena gli sia possibile.

MORELLI SALVATORE fa lunghe osservazioni sul modo di svolgere gl'intelletti (*Ilarità*). Non crede che le sue parole debbano essere accolte dall'ilarità della Camera. Qui ognuno ha il diritto di esporre i voti della propria coscienza nell'interesse dell'umanità (*Si ride*).

L'oratore vuole fondare la scuola civile degl'Italiani sul principio morale senza fondamento religioso.

Dopo altre osservazioni degli on. Toscanelli e D'Ondes Reggio, la Camera approva la chiusura.

REGNOLI propone che dal bilancio siano radiate le somme che si pagano per le propine per gli esami dati da persone estranee al corpo insegnante.

La Camera approva finalmente un ordine del giorno firmato da varii deputati e col quale si prende atto delle dichiarazioni del Ministero.

È pure approvato il capitolo 7.

MORPURGO presenta la relazione sul progetto di legge per la compera dell'isola di Monte Cristo.

Si passa al capitolo 8 il quale riguarda il materiale delle R. Università per L. 956,126.

MESSEDAGLIA combatte la proposta Regnoli.

Dimostra che questa economia non si può fare, inquantochè la legge determina il modo di questi esami, e gli esaminatori devono in qualche modo essere pagati per le loro prestazioni.

MELCHIORRE appoggia la proposta dell'onor. Regnoli e crede che questa economia si può fare senza danno di nessuno.

REGNOLI aggiunge nuove considerazioni in favore della sua proposta.

SANGUINETTI presenta un ordine del giorno inteso ad invitare il ministro a trovare in altri capitoli le somme necessarie per pagare questi esaminatori.

MESSEDAGLIA (relatore) insiste nel respingere la proposta Regnoli-Melchiorre. Prega anche l'on. Sanguinetti a non insistere.

BROGLIO sostiene che la legge del 1859 è la base della legislazione in fatto d'insegnamento e che lo stesso regolamento Matteucci non può aver modificata la legge.

Da ultimo la Camera respinge la proposta Regnoli ed approva il capitolo 8.

Il capitolo 9 riguarda i posti gratuiti, pensioni ed incoraggiamenti per studenti dei corsi universitari per L. 162,653.

ARRIGOSSI prega il Ministro a provvedere acchè gli assegnamenti ai giovani studiosi vengano loro pagati puntualmente e che l'incasso del denaro non soffra ritardi.

SARDONI osserva che al Ministero non esiste a questo proposito nessun reclamo.

È approvato il capitolo 9.

Sono pure approvati i seguenti:

10. Istituti di studi superiori e di perfezionamento non appartenenti ad Università (Personale) L. 499,314 cent. 70.

11. Istituti di studi superiori e di perfezionamento non appartenenti ad Università (Materiale), L. 241,237.

Il capitolo 12 riguarda il personale delle scuole di medicina veterinaria, per L. 120,179 75.

Sopra questo capitolo il deputato Alippi presenta un ordine del giorno, che non è appoggiato.

È poi approvato questo capitolo ed il seguente 13 (Materiale), per L. 100,000.

La seduta è sciolta alle 5 3/4.

SENATO DEL REGNO.

Nel Comitato segreto di ieri, scrive la *Gazzetta ufficiale* del 25, il presidente ha avvertito che non trovandosi per ora materia in pronto, il Senato sarà quindi convocato con avviso a domicilio.

Scrivono da Firenze all'*Arena* di Verona:

« In tutti i Ministeri si lavora intanto anche nelle ore della sera per introdurre delle forti economie nei bilanci già presentati. Il Ferraris in un Consiglio di ministri che è stato recentemente tenuto, ha ricordato le promesse che gli vennero fatte prima della sua entrata al potere — disse che erasi convenuto sulla possibilità di introdurre economie per 40 a 50 milioni ed ha insistito perchè si dia al paese la soddisfazione di vedere che le promesse fatte non erano vane parole.

I suoi colleghi promisero di far quanto poteva da loro dipendere per la riuscita di questo progetto, ed in modo speciale i Ministri della guerra, della marina e dei lavori pubblici. Anche dal Ministero di grazia e giustizia si voleva una riduzione di spese, ma il Defilippo pare che abbia riconosciuto l'impossibilità di effettuarla senza un licenziamento di impiegati che egli non intendeva di eseguire. »

Corre voce che il ministro degli affari esteri abbia diretto un dispaccio telegrafico all'ambasciatore italiano in Vienna affinchè voglia rendersi interprete presso il Governo austriaco del rammarico provato dal Governo italiano pel fatto che ha funestato la città di Livorno. (*Gazz. del popolo* di Firenze).

Al *Corriere Italiano* del 26 scrivono da Livorno che l'uccisore del signor Inghirami è stato arrestato, e che si dice sia un tale M..., che, quando gli Austriaci occupavano Livorno, era stato condannato ai colpi di bastone dal conte Crenneville.

In seguito alle macchinazioni mazziniane scoperte a Milano e di cui si esagerò l'importanza e lo scopo, il Governo italiano invitò da Firenze il Governo federale svizzero ad allontanar il sig. Giuseppe Mazzini dal Cantone di Lugano.

Il commissario di Governo Maraini fu dalle autorità del Cantone incaricato di avvisar il sig. Mazzini a lasciar il suolo svizzero.

Ecco come l'agitatore italiano rispose all'invito fattogli:

« *Al sig. Maraini commissario di governo.*

« Signore,

« Ebbi iersera da voi comunicazione della risoluzione presa, in accordo col Consiglio federale, dal Consiglio di Stato del Cantone, a mio riguardo.

« Partirò dal Cantone giovedì, 20 maggio, e ne pongo a pegno la mia parola d'onore, non violata mai dacchè vivo.

« Se ai membri del vostro Consiglio di Stato non basta, tal sia di loro. Io di certo non dirò a voi, signore, nè ad altri i particolari richiesti sull'*ora*, sul *mezzo* e sulla *direzione* del mio viaggio; non perchè m'importi menomamente celarli, ma perchè, s'io credo debito mio di non esporre a noie e a collisioni d'autorità una terra dov'io tengo amici e fratelli di fede, non intendo di scendere, anche indirettamente, accettando condizioni scortesi e delle quali avrei creduto incapaci i magistrati della vostra repubblica, un atto ingiusto, servile a una monarchia straniera e non provocato da violazione alcuna delle vostre leggi per parte mia. Il vostro Consiglio di Stato ha gendarmi e agenti di polizia; ne usi, se crede, ad accertarsi dei miei passi, ma non pretenda da me ch'io, repubblicano davvero e forte di coscienza serena, mi sottoponga volontariamente a richieste che si fanno a un colpevole.

« Vogliate, signore, trasmettere questa mia al vostro Consiglio di Stato e credermi

« 16 maggio.

« *Vostro* Giuseppe Mazzini. »

Iermattina, alle ore 8, ebbero luogo le funebri commemorazioni di **Angelo Brofferio** ed **Alessandro Borella.**

Sulla piazza del Palazzo di Città si trovavano riunite fin dalle prime ore mattutine diverse Società operaie colle loro bandiere: attorno ad esse si aggruppavano gli studenti, gli operai, i rappresentanti della stampa locale e tutti quei cittadini per cui la memoria di quei due patrioti è un culto d'affetto, è una voce del cuore. Vedemmo molti padri di famiglia condur per mano i loro piccoli figli e spiegar loro nel cammino che conduce al Camposanto la vita ed i meriti di quegli uomini che si andavano a ricordare sulle loro tombe. Parlarono innanzi al marmo che racchiude le spoglie del povero Brofferio il signor *Mirano*, il dottor *Martini*, cui la commozione toglieva la scioltezza della parola non il generoso pensiero e l'avv. Luigi *Priario*, di Genova, l'avv. *Nicetti*, il deputato *Sineo* ed altri cittadini.

Sulla tomba di A. Borella, che l'avv. Priario chiamò il Voltaire d'Italia, espressero brevissimi discorsi, ma tutti accentati dal pensiero di venerazione alla memoria di scrittore sì benemerito, oltre l'avv. *Priario*, gli avvocati *Galateo* e *Pugno*.

La mesta comitiva si sciolse poscia lentamente: per quel campo di morte era però ancor vivo più che mai un altissimo affetto. Le care memorie non si distruggono nè per ire d'uomini nè per avversità di eventi: Brofferio e Borella sono più vivi che mai nei pensieri e nei cuori di tutti i patrioti.

ESTERO

Parigi. — (Nostra corrispondenza).

25 *maggio*.

Ieri sera ho dovuto convincermi, che i Parigini sono molto più liberali dei loro stessi giornali più avanzati. Tutti i Boulevards rigurgitavano di popolo, che sempre avido di nuove notizie assiepò intorno tutti i *chioschi* fin oltre mezzanotte in cerca dei giornali della sera. I quali si vendevano non più a tre soldi; ma sei, otto, dieci, e si divoravano a misura che comparivano. Bastava che la nuova edizione di un giornale portasse il risultato di qualche nuova sezione, per essere messo quasi all'incanto, strappato dall'una all'altra mano. Le esclamazioni poi, che accompagnavano la vendita e la compera di tali giornali erano di quelle che non si stampano.

Regnava per tutto una mania, una febbre, che andava man mano cambiandosi in sempre maggior soddisfazione e contentezza a misura che comparivano nuovi ragguagli preludenti alla vittoria dell'opposizione. E quale vittoria! I candidati del *Siècle* furono in diverse circoscrizioni trovati insufficienti. Questo giornale si trovò d'accordo col popolo solo in quei collegi, in cui aveva presentati i suoi candidati più radicali. Ma dove il suo candidato comportava una gradazione più radicale, fu scavalcato.

Così esso oltre l'elezione di Picard, Simon, Pelletan può vantare vittoria completa nella terza circoscrizione, dove Emilio Ollivier non potè essere salvato nè dal suo bello ingegno, nè dalle molteplici e potenti sue relazioni, nè dai segnalati servigi resi; ma fu crudelmente seppellito sotto l'enorme maggioranza di dieci mila voti dati al suo avversario, al reduce e repubblicano Bancel. Nel quale la democrazia parigina ha preteso incarnare la vera significazione delle presenti elezioni, e dare una buona lezione alla superba e vanitosa rettorica dell'ultimo proclama Ollivier. Ma nella prima circoscrizione il suo democratico candidato Carnot fu scavalcato dallo scapigliato Gambetta, più giovane, più ardito e più avanzato di lui: — nella seconda ben otto mila voti dei più radicali si sono portati sopra d'Alton Shée, forse di minore ingegno che Thiers; ma di più radicali e più sani principii; perchè più equo e generoso a riguardo degli altri popoli, ed avverso al potere temporale. Nella quinta circoscrizione egualmente i voti tolti al vecchio Garnier-Pagès, portato dal *Siècle*, si sono sparpagliati sopra altrettante teste meno calve; ma forse più calde della sua: e 97 si posarono su quella di Baudin, fratello a quello morto sulle barricate.

qualunque cosa per util mio?

— Qualunque cosa, sì... son pronta... Ma perdere l'anima poi!...

Quercia stette un momento a riflettere se gli convenisse meglio ricorrere ai mezzi violenti per rompere quell'inaspettata opposizione della vecchia, oppure agli amorevoli. Si decise per questi ultimi. Prese ambedue le mani di Margherita, le strinse nelle sue, e disse con quello sguardo ammaliatore e con quella sua voce soave che erano tutta una seduzione:

— Sentite, mia buona e cara madre. Si tratta per me di tutto il mio destino, di onore o disonore, di vita o morte. Ho confidato in voi: vorreste ora mancarmi? Quando mi vedeste assolutamente perduto, che rimorso non sarebbe il vostro, dicendovi: e io poteva con una mia parola salvarlo, e nol feci! L'anima si salva facendo opere buone: e qual opera migliore, quale più doverosa per una madre — e voi siete una vera madre per me — che quella di togliere alla rovina, all'onta, alla disperazione suo figlio?

La donna vacillava; non era la forza degli argomenti usati da Gian-Luigi che la sommovesse: ella era in quel momento così turbata, che appena se capiva le parole di lui; era la voce, era lo sguardo del giovane che le penetravano così dolcemente e potentemente nell'anima: era il suo sterminato affetto che la dominava e stava per superare ogni contraria ragione.

— Mi consulterò con Don Venanzio: diss'ella timidamente.

— No; proruppe con vivacità il giovane. Con nessuno conviene che vi consultiate, e meno con lui che con altri. Ah! non avrei aspettato in voi tanta esitazione, sì poco amore!...

La misera a questo rimprovero crudelmente ingiusto non rispose che con un gemito e con uno sguardo; ma e lo sguardo e il gemito dicevano di molte cose, per cui Gian-Luigi avrebbe avuto da arrossire e gettarsele in ginocchio dinanzi a domandarle perdono. Egli mostrò non aver pure avvertito quella muta, eloquente protesta, e continuò nel suo dire, e tanto seppe colle melate parole e colle preghiere circonvenire l'animo di quella povera donna che ne ebbe ottenuta solenne promessa, ella farebbe tutto a senno di lui, non si ritrarrebbe innanzi al falso giuramento, non farebbe parola di nulla al parroco.

Gian-Luigi uscì per recarsi da Don Venanzio: Margherita disse che sarebbe andata a ritrovarlo colà fra poco tempo per vederlo ancora, per rimanere ancora un po' di tempo prima ch'egli ripartisse; ora la infelice aveva bisogno di esser sola. Il giovane nell'abbandonar la capanna le fece la grazia di abbracciarla; e poi si allontanò col suo passo franco, l'aspetto allegro e sicuro, lo sguardo vivace e dominatore; e nessuno avrebbe detto che gravi cure lo travagliavano e più grave pericolo incombeva sul suo capo.

Margherita, appena fu uscito il figliuolo, cadde in ginocchio sul freddo pavimento della sua miserabile capanna, e serrando le mani in atto di fervente preghiera, esclamò:

— Dio mio! Dio mio! Ho fatto tanti sacrifizi per quel ragazzo; ed avessi anche da far questo? Risparmiatemi voi, Santa Vergine dei dolori; risparmiatemi questo peccataccio mortale..... Che se sarà necessario, dopo avergli sacrificato la mia vita terrena..... ebbene, gli sacrificherò anche l'anima.

Gian-Luigi con Don Venanzio e Maurilio fu del più libero e lieto umore del mondo; tanto che riuscì perfino a dissipare alquanto le nubi che erano raccolte sulla fronte del suo compagno d'infanzia: disse che per quella volta non aveva potuto procurarsi il piacere d'una più lunga dimora al villaggio, ma che sarebbe tornato prossimamente a per rimanervi alcuni giorni. Fu ameno, amorevole, piacevolissimo come sapeva essere quando volesso. Margherita sopraggiunse: ma una mestizia di cui Don Venanzio non sapeva darsi ragione offuscava in lei la gioia di rivedere il figliuolo: essa lo guardava fiso, fiso, in silenzio, alcuna volta le lagrime venivanle agli occhi. Quando però il giovane partì, ella seppe rattenere il pianto.

— Ricordatevi: le susurrò Gian-Luigi all'orecchio, dandole l'ultimo abbraccio.

Ella rispose con un cenno affermativo del capo.

— Che cosa avete? domandò il parroco alla vecchia, quando il giovane fu partito. Mi par di scorgere in voi la mostra d'un nuovo dolore.

— Nulla, nulla: rispose sollecitamente la poveretta, e s'affrettò ad allontanarsi.

Gian-Luigi, tornato a Torino, trovò a casa sua un altro bigliettino di quel suo anonimo avvisatore; non v'erano scritte che queste parole:

« Affrettatevi. I sospetti crescono. Si tende una « rete intorno a voi. Il conte L. fu pregato di un « abboccamento dal Direttore generale della Po« lizia. »

Quercia stette un istante con questo biglietto in mano, le sopracciglia aggrottate, la sua ruga caratteristica incavata sulla fronte; poi si riscosse, e stracciando a minuti pezzi la carta che poi gettò ancora sul fuoco, disse fra sè:

— Mi affretterò .. Il conte poi, ne sono sicuro, non dirà nulla che mi possa pregiudicare.

(*Continua*) Vittorio Bersezio

Nella sesta circoscrizione il signor Guéroult, solo per essere sembrato meno *désagréable* al Governo, è colato a fondo, e vengono a galla Cochin, come ammiratore di *Lincoln*, e Jules Ferry, il terribile censore finanziario dell'arcipreponente ed imperialista prefetto della Senna.

Nella settima circoscrizione è il celebre libellista *Rochefort*, che viene a contender la palma a Jules Favre, più ragionevole e moderato candidato del *Siècle*: e se i settemila voti del socialista e radicale Cantagrel nel ballottaggio si rivolgono al primo, il Governo imperiale dovrà subirsi in pace dalla capitale un altro schiaffo più terribile di quello ricevuto nella persona del beniamino Ollivier.

Nessuno creda però potere indurre dalle elezioni di Parigi il risultato di quelle delle provincie. S' ingannerebbe a partito. Dalle provincie può venire qualche rinforzo all'opposizione: ma l'assoluta maggioranza resta assicurata al Governo imperiale. M. P.

CORRIERE DEL MATTINO

Scrivono da Firenze, 25, al *Corriere mercantile*:

« Oggi fu tenuta l'assemblea generale annua del Credito Mobiliare italiano. Erano presenti più di 110 azionisti, che rappresentavano oltre 50,000 azioni. Il rapporto letto dall'amministrazione dimostrò una condizione di cose molto soddisfacente per gli affari dello stabilimento, spiegando specialmente la sua partecipazione alla fondazione della Regia cointeressata ed al prestito di 1?? milioni in oro.

« Quanto ai titoli, che in gran copia possiede la Società, oltre i dati del rapporto, si ebbero ample spiegazioni, che presentarono l'ottimo risultato di due cause combinate; cioè delle successive diminuzioni di valore che ogni mese si facevano nell'inventario dei titoli, consacrandovi parte dell'attivo d'ogni bilancio, e dell'aumento che dopo il rialzo del nostro credito ebbero i prezzi dei suddetti titoli in Borsa; per cui la valutazione d'inventario oramai sta molto al dissotto del prezzo plateale, e se lo stabilimento realizzasse, avrebbe, oltre il capitale impiegato, un utile molto cospicuo. Venne deliberato di non più fare l'ultimo versamento di 100 lire sulle azioni *liberando* queste a L. 400, e determinando il capitale sociale in 40 milioni; e di adottare il sistema della distribuzione semestrale dei dividendi, lasciando a tal uopo facoltà agli amministratori. »

Il *Piccolo Giornale* di Napoli dice che fuggì di colà un impiegato subalterno delle Poste esportando gruppi e valori per 100,000 lire.

ELEZIONI FRANCESI.

Le elezioni francesi non si compirono in tutta la Francia con quella calma che s'era raccomandato tanto e che si mantenne a Parigi. In molte città avvennero delle serie collisioni tra gli elettori e la polizia.

A Saint-Etienne era candidato liberale, della seconda circoscrizione della Loire, il signor Dorian. La sorte gli fu favorevole, il suo nome uscì vittorioso dall'urna a grande giubilo dei suoi elettori che organizzarono tosto una grande dimostrazione. Quel che si gridò, ognuno se lo può immaginare, quel che successo fu una notte di clamori, di urli; il convento dei gesuiti fu preso d'assalto, il comandante della truppa mandata contro ai dimostranti, fu separato dai suoi, malmenato dalla folla che gli spezzò la spada.

A Lione altri disordini, ed Amiens, a Cannes scene tumultuose a cui si pose fine colle cariche della truppa e cogli arresti.

L'opposizione ha già guadagnato qualche stallo nella prima votazione, ma è in ispecie ai ballottaggi che essa giungerà ad una cifra rispettabile per numero come lo è per l'alta intelligenza degli uomini che la compongono.

Quattro giorni sono ora ancor riserbati alle pubbliche riunioni prima che avvenga la seconda convocazione, e queste nuove assemblee si annunziano numerose e decisive.

Niuno si nega che è da questa nuova sessione parlamentare che si deciderà dell'avvenire della Francia.

La sconfitta totale che Parigi diede all'impero quale ora è, deve convincere l'Imperatore che per sostenere sè stesso e per assicurare la sua dinastia deve accomodare l'impero a nuova forma, con nuove concessioni.

Già lo dissimo, l'impero si faccia più liberale di Jules Simon, ed allora vincerà.

Parigi, che è la risultante di tutte le forze liberali di Francia, può coi suoi voti progressivi dell'alla opposizione essere una lezione eloquente e severa per il Governo.

Osservi in che modo, in ogni anno abbia fatto un passo la pubblica opinione per quella via tracciata dai Jules Simon, dai Laboulaye, dai Thiers e vedrà che nel 1852 quando, dopo la tempesta del 1848, il popolo poteva ancora credere alle promesse liberali di Napoleone III, l'impero trionfò nelle nove circoscrizioni della capitale con una grande maggioranza, ma che, nelle successive elezioni, svanite le speranze popolari, si preparò da Parigi la vittoria alla causa liberale con altri uomini che non fossero quelli che rappresentavano il Governo.

Ecco il progresso delle elezioni in Parigi:

	voti per il Governo	per l'Opposizione
1852	132,606	86,101
1857	111,018	101,207
1863	83,590	149,406
1869	77,560	250,509

DISPACCIO PARTICOLARE
Della *Gazzetta Piemontese*.
CAMERA DEI DEPUTATI — Seduta del 27.

Il Comitato prosegue l'esame della legge sulle nuove spese relative all'arsenale della Spezia e ammette solo le necessarie a ricoverare i legni che si trovano tuttavia a Genova. Esamina la spesa di 1,800,000 lire per la ferrovia Asciano-Grosseto, approvata con decreto, e, secondo proposta dell'on. Rattazzi, sospende la deliberazione finchè non sia convalidato il primo decreto del 1867, pel quale si stanziava la somma di un milione e mezzo per la ferrovia medesima. La proposta di legge per assegnamento di 6,000 lire annue e il pagamento di 100,000 lire al barone Bonfanti viene trasmessa alla Giunta affinchè vegga se quelle somme sono realmente dovute. Si approva la legge concernente la spesa di due milioni per opere stradali in varie provincie, alla condizione che vengano ridotte alla stretta urgenza. Altre due leggi di minore importanza sono pure approvate.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.
(Agenzia Stefani)

Madrid, 27 *maggio*.

Cortes. — Sono approvati tutti gli articoli del progetto della costituzione. Si fisserà in seguito il giorno per votare l'intero progetto.

Venezia, 27 *maggio* (*notte*).

Il Vicerè d'Egitto è arrivato alle 5 pom. e ripartì subito per Trieste e Vienna.

Parigi, 27 *maggio* (*notte*).

L'agitazione ricominciò iersera a Tolosa. Fecersi le intimazioni. Venne arrestato un centinaio di persone. A mezzanotte la calma era ristabilita.

A Lilla 3000 persone percorsero le vie iersera cantando la *Marsigliese* e gridando *abbasso il deputato Ratours, viva la repubblica*. Intervenne la truppa, e fatte le intimazioni, la cavalleria disperse la folla. La truppa non fece uso delle armi benchè parecchi soldati di cavalleria sieno stati feriti dalle pietre lanciate loro contro. Fra i feriti havvi il comandante dei dragoni. Le pattuglie mantennero la circolazione. La cavalleria occupò i punti più importanti della città. Vennero fatti 18 arresti.

Ad Alby ebbero luogo alcuni disordini insignificanti.

Ad Amiens rinnovaronsi iersera i disordini. Alcuni attruppamenti furono dispersi dopo le intimazioni legali. Vennero fatti molti arresti. Tentossi di erigere le barricate, ma la forza pubblica le impedì. Le autorità dimostrarono calma, moderazione ed energia.

A Calais furono fatte dimostrazioni contro il deputato Picard. Un agente della polizia venne ferito. La folla fu dispersa in seguito ad alcune misure prese dalla autorità.

Stamane proclamossi a Parigi il risultato della votazione senzachè la tranquillità venisse turbata.

Altro da Parigi, 27 *maggio* (notte).

I giornali governativi constatano che in occasione dei leggieri disordini avvenuti nelle provincie, le autorità evitarono ogni collisione. Non fu dato neppur un colpo di baionetta. L'ordine è stato energicamente mantenuto. Il Governo non profitterà certo di questi disordini per fare una politica di reazione, ma continuerà la sua politica liberale. Il risultato delle elezioni fece sparire gli antichi partiti, lasciando l'impero liberale in faccia ad alcuni rappresentanti rivoluzionari.

Altro da Parigi, 27 *maggio* (notte).

L'Imperatore nel ricevere domenica l'ambasciatore Washburne, scambiò con esso parole molto amichevoli.

Il Consiglio dei ministri riunirassi domani e posdomani.

Nella riunione tenutasi domenica nel palazzo Basilewsky l'ex-regina Isabella dichiarò che non avrebbe abdicato.

Firenze, 27 *maggio* (*notte*).

Stamane è morto improvvisamente il generale Giovanni Durando.

La *Nazione* reca un dispaccio da Livorno che annunzia che ieri sera la Questura rimise all'Autorità giudiziaria gli autori dell'aggressione del generale Cranneville. I compromessi sembra siano parecchi.

Fatti Diversi

Il Museo nazionale di Napoli. — Nel lavoro di riordinamento del Museo nazionale, lavoro alacremente e sapientemente condotto dal chiarissimo comm. Fiorelli, di tutte le armi antiche fu fatta una separata collezione, che per la sua importanza venne divisa in tre classi. La prima contiene le armi greche di remota antichità, che appartennero ai Greci dell'Italia meridionale anteriori al dominio di Roma. Nella seconda sono le armi romane ed italiche rinvenute nelle tombe della Campania e nei campi del Sannio. Nella terza vennero riunite le armi gladiatorie di Pompei e di Ercolano destinate esclusivamente ai ludi ed alle pompe dell'Anfiteatro, non adoperate dai legionari romani. Formano poi una serie a parte i gladii e le lance d'ignota provenienza, nonchè una raccolta di ghiande missili, alcune delle quali spettano all'espugnazione di Asculum ed altre all'assedio di Perugia. Tutte queste armi in numero di 322, per la più gran parte in bronzo, formano una collezione preziosa, ed in esso vanno distinte una ocrea per la destra gamba, bellissima fra tutte, e peregrine galee, fra le quali una insigne di bronzo interamente ornata di figure a rilievo, esprimenti gli ultimi fatti della guerra di Troia. Numerose cassidi, loriche, cingoli, cuspidi di lancia, frontali e baltei di cavallo, gladii, fibule, qualcuna di egregio e squisito lavoro, pugnali, scuri, ecc., formano una preziosa suppellettile, che giova ad illustrare molti luoghi di antichi scrittori rimasti oscuri ed a determinare il significato tecnico di talune voci. L'on. comm. Fiorelli riordinando il Museo, compila contemporaneamente il catalogo delle immense ed uniche ricchezze ch'esso contiene, ed è appunto dal catalogo delle antiche armi, or ora pubblicato, che abbiam desunto le notizie relative a questa collezione, preziosissima sotto più rispetti.

L'*Eneide* di Bismark. — L'uomo di Stato prussiano nei primi anni della sua gioventù commise un gran peccato: tradusse in versi tedeschi i primi sei canti dell'*Eneide*. Ora è venuto il momento di scontare i falli della gioventù, e si assicura che il nuovo letterato si occupi ora alacremente a rivedere i suoi versi giovanili, che pubblicherà, a quanto si assicura, nell'autunno prossimo.

Se agli *uomini politici* d'Italia si chiedesse conto delle rime che han fatto quando studiavano rettorica..... se ne vedrebbero delle graziose!...

Delizie bellicose. — Una statistica delle morti pel male asiatico in Prussia reca il totale delle vittime a circa 360 mila. Nel 1866, l'anno della grande guerra, i morti salirono a 120 mila. Lo statista assicura che causa precipua del sopravvenuto male fu la guerra con tutte le delizie che portò seco.

RACCOLTO SERICO.

Nozioni chieste dalla Camera di Commercio di Torino

Nono Elenco.

Borgosesia, 24. Come procede l'allevamento dei bachi? — Procede regolarmente per le partite di origine ed anche per le riproduzioni, per le nostrali vi ha poca speranza di riuscita. — Quali razze offrono migliori speranze? — Le razze giapponesi. — Quale si è l'essenziale difetto che si manifesta? — L'atrofia. — A quale stadio sono giunti gli allevamenti? — Dalla terza alla quarta età. — Quale si è il prezzo della foglia del gelso per cadun miria? — Da L. 1 a 1 20. — Tale prezzo tende all'aumento od alla diminuzione? — Fermo.

Galliate, 24. Alla prima domanda, discretamente bene avviato — Alla 2ª, le razze annuali giapponesi d'origine — Alla terza, la solita malattia massime nelle razze riprodotte — Alla quarta, alla quarta muta — Alla quinta e sesta, cent. 60, al rialzo massime che si è manifestato il così detto *marino* che macchia la foglia e la fa cadere.

Moncalieri, 25. Alla prima domanda, procede assai male la riproduzione giapponese, eccellentemente la originaria — Alla seconda, procede pur bene la razza portoghese originaria — Alla quinta, da L. 1 30 a 1 50 da 5 giorni.

Santa Maria Maggiore, 25. Questa regione elevata ed alpestre non si presta menomamente per la freddezza del clima e la sterilità del suolo alla coltivazione del gelso; quindi vi è quasi sconosciuta la industria bacologica.

Da lettera del 23 della Camera di commercio di Como rilevansi le seguenti notizie:

I bachi hanno superato la terza muta in generale felicemente — i giapponesi originari benissimo, quelli di riproduzione abbastanza bene — la maggior parte delle sementi riprodotte furono preparate dagli stessi bachicoltori locali, e queste sinora procedono pure bene, ma è uopo vederne il fine — si può dire con poca probabilità di errore che il raccolto sarà anche migliore di quello dello scorso anno — la stagione sempre pessima, se non pioggia, nebbia, scirocco — la foglia de'gelsi ne soffre non poco — non se ne può precisare il prezzo perchè troppo variabile sia pei giorni, sia pei luoghi.

La Camera di commercio di Napoli scrisse il 22 corrente:

Le nascite dei bachi soddisfacentissime — essi trovansi su seconda, terza e quarta muta — varii al bosco — poche partite già complete — lamenti positivi circa le razze nostrali — le giapponesi regolari — costo della foglia in media L. 10 il quintale.

La Camera di commercio di Padova il 23 corr. trasmise le seguenti notizie:

I bachi originari procedono abbastanza bene, ma non così quelli di riproduzione — i danni però non sono rilevanti, ed i bravi bachicoltori li potranno rendere minori.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

LIONE, 26 *maggio*. — Gli affari in sete limitatissimi.

Le notizie sul raccolto sono meno soddisfacenti.

Oggi passarono alla Condizione 32 balle organzini, 23 balle trame, 18 balle greggie, pesate 29 balle. — Peso totale 7,216 chilogrammi.

LIVERPOOL, 26 *maggio*. — **Vendite di cotoni 10,000 balle.**

Mercato meno depresso, ma sempre debole.

Middling Orleans 11 1/2 d.; Fair Dhollerah 9 5/8 d.; Fair Bengal 7 7/8 d.

MANCHESTER, 26 *maggio*. — I compratori vogliono il ribasso, ma i filatori sono renitenti ad accordarlo.

NUOVA YORK, 25 *maggio*. — Cotone Middling Upland 28 5/8 cents.

Oro, 141. (*Sole*).

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 25 maggio 1869.

	colli		peso	
Organzino	20			1554 12
Trama	»	1	»	35 71
Greggia	»	1	»	76 11
Articoli diversi	»	»	»	» »
Totali	22			1665 94

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 478.

Milano, 26 *maggio*. — *Mercato della seta.*

Anche oggi le contrattazioni seriche giacquero calme, essendo mancata totalmente la disposizione agli acquisti dei vari articoli, eccettuati però quelli affatto speciali, che ebbero ricerche, e di cui anche in giornata si collocarono pregiata qualità a prezzi sostenutissimi, ed assai distinti. Meno ciò, null'altro si fece, e soltanto a prezzi ridottissimi si avrebbe forse applicato ad organzini strafilati piuttosto fermetti. Il mercato quindi chiuse in calma.

Gli acquisti di bozzoli a consegna furono piuttosto più calmi, in causa del contrasto di opinione esistente fra i produttori ed i compratori, pretestandosi dai primi grave diminuzione nel prodotto per le intemperie insistenti, opponendosi all'incontro dai secondi indifferenza agli acquisti ai prezzi attuali, e la egual causa per un prodotto che, condotto a termine con un tempo perverso, non potrebbe risultare che insoddisfacentissimo in merito alla quantità dei bozzoli macchiati che ne dovrà risultare. Frattanto le notizie, prese in complesso, che si ebbero oggi da tutte le nostre provincie sull'allevamento bachi, furono piuttosto rassicuranti, porgendoci fiducia di poter ottenere un soddisfacente raccolto. I prezzi però sulla nostra piazza rimasero stazionari.

Borsa di Firenze del 26 *maggio* 1869.

Rendita lettera fine corr.	—	59 65
Denaro	—	59 62
Oro lettera	—	20 77
Denaro	—	— —
Londra lettera a tre mesi	—	25 97
Denaro	—	— —
Francia lettera (a vista)	—	— —
Denaro	103 7/8	103 3/4
Prestito Nazionale	79 75	79 80
Obbligazioni Tabacchi	453 —	453 50
Azioni Tabacchi	650 —	649 —
Banca Naz. nel regno d'Italia	1980 nom.	

Camera di Commercio ed Arti.
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO

28 maggio 1869. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. Contratti del matt. in cont. (*) 57 50 55 45 55 55 (57 50) 57 50 7? 62 67 1/2 (57 65).

Corso legale 57 55.

Prestito Nazionale 5 per 0/0 C. d. m. in c. G. 79 80.

Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in c. 1975.

Azioni Banco Sconto e Sete C. d. m. in c. 162 162 25 162. In liq. 162 25 pel 31 maggio.

Obbligazioni Canali Cavour. C. d. m. in c. 352 352 50 353 353 353 353 50 354. In liq. 352 50 pel 31 maggio.

Obbligazioni di ferrovie Cuneo 1ª emissione 224.

Pezza d'oro da L. 20, 20 70 a 20 65.

(*) La cedola staccata è di L. 2 28 dedotta la ritenuta.

BORSA DI TORINO
del 28 maggio.

Rendita, corso legale aumento cent. 7 1/2 sulla borsa precedente.

Borsa di Milano — 26 maggio 1869.

La Rendita durante tutta la giornata si negoziò intorno a 57 87 1/2 fine corrente, e 57 72 fine giugno p. v. In Borsa, quantunque giungesse il corso d'apertura di Parigi in ulteriore miglioramento di cent. 5 si chiuse più deboli a 57 30 fine corrente.

Il Prestito 1866 si pagò 79 50.

Le Azioni Meridionali si pagarono 330, e le Obblig. Meridionali a 170 3/4.

Le azioni Tabacchi pronte valevano 652 e le relative obbligazioni 452.

I 20 franchi chiesti valevano da 20 73 a 20 72.

Il Francia si pagò da 103 5/8 a 103 1/2 a vista, e 3 1/2.

Il Londra da 25 90 a 25 92 a tre mesi, e 4 1/2 0/0.

Il Vienna intorno a 206 1/2 a tre mesi, e 4 0/0.

Alla sera la Rendita valeva 57 42 per fine corrente e 57 85 fine prossimo.

I 20 franchi a 20 71.

Parigi, 27 *maggio*.
(*Chiusura della Borsa*)

Rendita Francese 3 0/0	— 71 30
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese	— 58 20
(*Valori diversi*).	
Ferrovie Lombardo-Venete	— 496 —
Obbligazioni id.	— 231 —
Ferrovie Romane	— 66 —
Obbligazioni id.	— 137 50
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	— 152 50
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 164 —
Cambio sull'Italia	— 3 3/4
Credito mobiliare Francese	— 256 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi	— 440 —
Azioni idem	— 638 —

Londra, 27 *maggio*.

Consolidati Inglesi 93 7/8

Parigi, 27.

Situazione della Banca. — Aumento nel numerario milioni 8/5, nei biglietti 11 1/5, nel tesoro 29 1/4. — Diminuzione nel portafoglio 31, nelle anticipazioni 3 3/5, nei conti particolari 82 1/3.

MARSIGLIA, 26 *maggio*. — *Frumento*. — Il mercato è sempre calmo ed i prezzi sono stazionarii.

Si notarono oggi:
1600 ett. Danubio, 127/123, lire 28 50.
960 — Idem, 126/122, lire 26 50.
9120 — Enos, 122/118, lire 24.
800 — Varna, 122/118, lire 21 25.
960 — Danubio, 125/120, lire 24 50.
480 — Idem, 124/120, lire 23 50.
640 — Banat, 129/125, lire 30 50.
800 — Idem, 128/124, lire 28 75.
Il tutto per 160 litri, sconto 1 per 0/0 al deposito.

MERCATO DI CUNEO.
(Nostra corrispondenza).

25 *maggio* 1869. — Stante la stagione già inoltrata del prossimo ricolto serico, e le cure che richiede l'allevamento del baco da seta, il nostro mercato fu quasi nullo in questa settimana. Si osserva solamente che durante l'ottava si sono vendute alcune partite di meliga con qualche aumento.

Il frumento si è mantenuto quasi allo stesso prezzo della settimana scorsa.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

1500 dop.decal.	Frumento	L.	19 70	l'ettolitro.
1000 »	Barbariato	»	15 25	id.
1500 »	Meliga	»	9 10	id.
800 »	Riso		32 60	id.
500 »	Avena	»	9 25	id.

Prezzo del pane.

Pane	1ª qualità	L.	0 44	il chilogr.
—	2ª idem	»	0 41	id.
—	3ª idem	»	0 36	id.
—	4ª (bruno)	»	0 25	id.

Prezzo delle paste.

Paste	1ª qualità	»	0 60	id.
—	2ª idem	»	0 52	id.
—	ordinarie	»	0 30	id.
—	uso di Genova	»	0 74	id.

Prezzo della carne.

Carne di vitello	L.	1 32	id.
— bue	»	1 22	id.
— rottame	»	1 05	id.



Carignano — *Riposo.*
Rossini — *Riposo.*
Balbo — *Riposo.*
Scribe (ore 8 1/4) — *Le roman d'un jeune homme pauvre.*
Circo Milano (ore 8) — La compagnia comica diretta da O. Miniati rappresenta: — *Genovieffa la devota, con brillante farsa.*
Serata a beneficio dell'artista Vincenzo Tassinari.
Piazza Solferino — Grandioso Panorama composto di 300 vedute, visibile tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle ore 10 pomeridiane.

Da vendere

Cavallo d'anni 4, addestrato alla vettura ed al carrettone.

Dirigersi alla Segreteria di questo Giornale, via Bertola, 21. 1974

Da vendere

Sui Colli di Cavoretto, regione Val-Patonera, la Villa già *Bolla*, di giornate 26 circa, con ampio fabbricato civile e rustico, giardino a fiori e frutta, e bosco inglese. — Posizione amenissima.

Per le trattative dirigersi allo studio del sig. cav. notaio **Teppati**, via dell'Arsenale, N. 6. 2004

Da affittare

Una casa ammobigliata sita in Verzuolo, provincia di Saluzzo, distante mezz'ora dalla ferrovia, composta di 14 membri oltre il rustico, scuderia, cortile e giardino.

Dirigersi in Verzuolo al proprietario Delfino Muletti. 1872

Da vendere

Travi di Larice squadrati e tondi di diverse dimensioni e debitamente stagionati. — Dirigersi:

In PINEROLO all' ***impresa Caserme***,

In TORINO alle spedizioniere ***Chiabodo***, via S. Francesco di Assisi, N. 15.



2048 CITAZIONE

Con citazioni 10 e 12 maggio volgente delli uscieri Biglione e Manno presso la pretura di Fenestrelle il primo, e presso quella di Pinerolo il secondo, vennero citati a comparire nanti la pretura di Fenestrelle, ed all'udienza ivi tenuta alle ore 9 mattutine del primo entrante luglio, li Massimo Giuseppe e Bert Luigia coniugi Mermet, il marito solo pell'assistenza ed autorizzazione alla moglie, residenti a Lyon (Francia), contrada du Rouge, N. 10, per vedersi assieme alle sue germane Bert Rosa, Maddalena e Marianna di Pragelato, condannare solidariamente al pagamento a favore della Bert Maria Teresa moglie Saunier Giuseppe da cui è assistita ed autorizzata, pure di Lyon (Francia), della somma di L. 500 come in essa citazione proposta, ed inoltre addivenire alla divisione di uno stabile.

Tanto si notifica a senso delli articoli 142 e 150 cod. pr. civ.

Pinerolo, 21 maggio 1869.

Samuel caus. sost. Rolfi.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Sull'instanza di Avena Maria fu Bruno, residente a Chiusa Pesio, ammessa al beneficio dei poveri con decreto della commissione presso il tribunale civile di Cuneo 14 settembre 1868, il pretore di Chiusa-Pesio il 6 marzo ultimo scorso emanava sentenza contumaciale di condanna contro Gioanni Battista Fuseri, per le somme in essa indicate.

Siccome detto Fuseri Gio. Battista fu Bartolomeo risiede a Cannes (Francia), così tale sentenza fu a mente degli art. 141 e 142 del cod. di proc. civ. notificata allo stesso Fuseri mediante affissione di copia di essa alla porta esterna della pretura di Chiusa-Pesio e rimessione di pari copia al procuratore del Re presso il tribunale civile di Cuneo, e ciò sotto le date delli 17 e 23 marzo or detto dagli uscieri Ciravegna addetto alla pretura di Chiusa-Pesio e Guano Pietro addetto a quella di Cuneo.

Cuneo, 22 maggio 1869.

2068 Carlo Giordana p. c.

2091 AUMENTO DI SESTO

Il termine utile per fare l'aumento del sesto al corpo di casa civile sito in Giaveno, via del Seminario, n. 7, proprio della parrocchia dei Ss. Filippo e Giacomo di Cumiana, deliberato con atto d'oggi, al rogito del sottoscritto, a Maddalena Giaj-Baudissard vedova Gioana, al prezzo di L. 2220, scade col 9 del venturo giugno.

Giaveno, 25 maggio 1869.

Billia Giacinto notaio.

ACCETTAZIONE DI EREDITÀ
col beneficio d'inventario.

Oggi Francesco Trabucco fu Pietro Angelo, nato a Croce Mosso, residente in Torino, dichiarò nella cancelleria della pretura del mandamento Moncenisio di questa città, di accettare col beneficio dell'inventario la eredità di suo figlio Edoardo Trabucco, morto in questo stesso mandamento il dì 11 scorso aprile senza aver fatto alcun testamento.

Torino, 12 maggio 1869.

Il cancelliere della pretura Moncenisio
2075 Caretta.

INTENDENZA MILITARE
DELLA DIVISIONE DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA

Per ordine del Ministero della guerra si notifica che in seguito alla non avvenuta aggiudicazione nel primo incanto dell'appalto del servizio del casermaggio militare per le divisioni di Piacenza, Parma, Bologna ed Ancona, si procederà ad un secondo incanto per l'appalto medesimo che avrà luogo nel giorno primo del mese di giugno prossimo alle ore 10 antimeridiane in Firenze, nell'ufficio suddetto, avanti il sig. Intendente militare della Divisione, alle condizioni ed ai prezzi apparenti dai relativi capitoli ed aggiunte e qui appresso descritti:

Per ogni giornata d'uso di piazza da letto di 1ª classe con materasso	L.	0 044
Idem di 1ª classe senza materasso	»	0 034
Idem di 2ª classe	»	0 045
Idem di 3ª classe con materasso	»	0 069
Idem di 3ª classe senza materasso	»	0 059
Idem di 4ª classe	»	0 030
Idem di 5ª classe con materasso	»	0 090
Idem di 5ª classe senza materasso	»	0 080
Idem di 6ª classe	»	0 135
Per ogni giornata di cappotti da scolta sia in distribuzione che in magazzino	»	0 015
Per ogni giornata d'utensili da scuderia occorrenti a 4 cavalli	»	0 030
Per ogni giornata d'uso e per ogni metro lineare di tavole e panche in servizio alle scuole reggimentali e distribuite in più della competenza stabilita dal § 93 del capitolato. Le tavole	»	0 003
Le panche	»	0 001
Per ogni mese di manutenzione d'utensili da pozzo nei quartieri di truppa a cavallo	»	5 000
Per ogni giornata di mobilia pei corpi di guardia di ufficiali	»	0 050
Per ogni mese di manutenzione d'utensili da pozzo nei quartieri di truppa a piedi e nei corpi di guardia	»	3 000
Per ogni miriagramma di paglia straordinaria	»	0 500
Idem di legna	»	0 300
Idem di fascine	»	0 320
Idem di [illegible]	»	0 320
Idem di carbone e carbonella	»	0 850
Per ogni chilogrammo di candele di sevo	»	1 500
Idem di candele steariche	»	2 550
Per ogni litro d'olio	»	1 280

L'impresa avrà principio dal 1° luglio 1869 per le due divisioni di Piacenza e di Parma e col 1° gennaio 1870 per le Divisioni di Bologna e di Ancona, e sarà duratura per un novennio finiente col 30 giugno 1878 per le due divisioni di Parma e Piacenza, e per anni 8 e mesi 6 finienti parimente col 30 giugno 1878 per le altre due divisioni di Bologna ed Ancona.

Si avverte però che la provincia di Pavia facendo per ora parte del lotto d'Alessandria entrerà nell'esercizio soltanto col 1° aprile 1870.

I capitoli d'appalto sono visibili presso gli uffici d'Intendenza Militare delle divisioni in cui avrà luogo la pubblicazione del presente.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che sui prezzi suindicati, avrà fatto di confronto ai cooferenti un maggior ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso *minimo* stabilito dal Ministero della Guerra in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, quale scheda verrà aperta, dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

In questo nuovo incanto, giusta il disposto dall'art. 75 del regolamento 25 novembre 1866, si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero degli accorrenti e delle offerte.

Nell'interesse del servizio il prelodato Ministero ha ridotti i fatali, ossia il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Non si accetteranno i partiti contenenti le offerte se non saranno redatti in carta da bollo da lire una e compilati secondo la formola stabilita dalle varianti ed aggiunte che in data 25 aprile scorso vennero fatte ai capitoli col millesimo 1858.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a far partito, dovranno prima dell'apertura degli incanti giustificare il deposito fatto, nelle casse erariali autorizzate a riceverli, di lire duecentomila in danaro o in biglietti della Banca Nazionale, o di altre banche riconosciute dal Governo per questi effetti, ovvero in cedole al portatore, del Debito Pubblico Nazionale per diecimila lire di rendita: sono ammesse anche le cedole nominative, purchè attergate in bianco.

La cauzione a fornirsi dal deliberatario sarà uguale ad un quinto dello intero valore del caricamento degli effetti e mobili, e per intanto viene stabilito in lire cinquecentomila che potranno essere in cedole al valore nominale, le quali dovranno essere versate nella cassa dei depositi e prestiti entro i primi tre giorni successivi al deliberamento.

Il deliberatario dovrà presentare un approbatore per esserne sostituito nel più ampio e valido modo, quante volte avvenisse che esso lasciasse interrotto o cessasse abbandonare il servizio.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi d'Intendenza Militare delle località in cui seguirà la pubblicazione del presente, rimettendo ad un tempo ai medesimi la ricevuta del fatto deposito.

I partiti non redatti secondo le formalità avanti prescritte saranno rifiutati.

Si avverte poi che tali partiti non potranno essere tenuti in alcun conto, qualora non pervengano ufficialmente a quest'Intendenza Militare prima dell'apertura dell'incanto.

Le spese di registro, di emolumento, di carta bollata, di copia ed ogni altra inerente alla stipulazione del contratto sono a carico del deliberatario giusta il prescritto dall'art. 103 del regolamento 25 novembre 1866.

Firenze, 25 maggio 1869.

Per detta Intendenza Militare
Il sotto-commissario di guerra
2097 BALDOVINO.

2042 AUMENTO DI SESTO

Con sentenza pronunciata addì 12 corrente maggio i beni infradescritti in quattro distinti lotti, caduti nel giudicio di subastazione promosso dalli cav. Guglielmo e damigella Carolina fratello e sorella Malliano De Roma di Santa Maria contro li Giuseppe e Gioanni Felice fratelli Garnier, il primo in proprio ed ambi nella qualità di legali amministratori della loro prole nata e nascitura, vennero dal tribunale civile e correzionale di Pinerolo dichiarati venduti a favore:

Il lotto primo del procuratore capo causidico Vincenzo Lamarchia e della persona a nominarsi da lui, per L. 13,000;

Il lotto secondo del cav. Felice Cerruti-Banducco per L. 13,350;

Il lotto terzo di Giuseppe Costa per L. 350;

Ed il lotto quarto del geometra Lucio Allemano per L. 650.

Il termine per fare alli prezzi suddetti l'aumento del sesto scade addì 4 giugno prossimo venturo.

Descrizione dei venduti stabili, siti nei territori di Pinerolo, Roletto e Cantalupa.

Lotto primo
In territorio di Pinerolo

Corpo di casa nella sezione Z, regione Capoluogo, al num. 717, di are 1, 87, fra le coerenze di Bartolomeo Vivenza, signora Teresa Gioconda Danesi-Bertea e la via Miranetto.

Lotto secondo
nei territorii di Pinerolo e di Roletto
In territorio di Pinerolo

Regione Balma Rossa, al num. 331 parte, 332 parte, 336 e 337 della sezione C, nella regione Altem dei Bruera, al num. 149 al 156 bis, 162, 163, 165 al 169 bis, 178 al 181, 184 al 199, e nella regione Amadori, al num. 218 al 223 della sezione D, corpo di vigna di are 563, 09, con fabbricato civile e rustico, corte, orto, forno, pozzo d'acqua viva e fonte perenne, prato, gerbido, vigna, boschi e ripe simultenenti, coerenti il comune di Roletto, la via comune, i fratelli Collino, eredi Bocco e Camusso Domenico Vincenzo.

Regione Galletti, al num. 64, sezione C, bosco di are 25, 30, coerenti la via vicinale, il combale e Camusso Gioanni Agostino.

Regione Muretto, al num. 319, sezione suddetta, bosco di are [illegible], coerenti Pons Pietro Antonio, la via vicinale e fratelli Pons.

Stessa regione e sezione, al num. 315, bosco di are 62, coerenti il territorio di Roletto, le Orfane di Pinerolo e Pons Pietro Antonio.

Nella regione Muretto detta anche Balma rossa, al num. 146 e 147, sezione D, alteno e gerbido d'are 23, 70, coerenti i fratelli Pons, la via comune e Camusso Carlo.

Regione Alteni di Bruera, al num. 201 bis della sezione D, bosco d'are 14, 70, coerenti Bonino Matteo, vedova Righiero, Polliotto Michele e la via pubblica.

Stessa regione, al num. 207, 208 e 209, sezione D, alteno di are 38, 60, coerenti le fini di Roletto, fratelli Bocco, vedova Righiero e Matteo Bonino.

Stessa regione e sezione, al num. 214, alteno di are 9, 30, coerenti i fratelli Bocco, i fratelli Collino, Pronatto Margherita e Polliotto Michele.

Regione Terra Rossa, sezione C, num. 658, bosco di are 34, 70, coerenti a tutti i lati Carlo Galotto e nipoti.

Regione Bassa Pomero o Mortagliera, sezione C, al num. 685 parte, bosco di are 20, 94, coerenti la via comune, Camusso Gioanni Agostino e Caffaratti Nicola.

In territorio di Roletto

Regione Comba Luisa, sezione A, al num. 1080 al 1081, campo, prato, pascolo e bosco di are 65, 69, coerenti la via comune, il combale, le fini di Pinerolo, fratelli Ribetto e Camusso Domenico.

Regione Muretto e Losere, al num. 80 e 1097 della sezione A, bosco di are 35, 99, coerenti la via comune, Gioanni Balangero ed i fratelli Rostagno.

Regione Grangia, al num. 26, sezione E, alteno di are 5, 51, coerenti Garnier eredi capitano Giuseppe, le fini di Pinerolo e la via comune.

Lotto terzo
In territorio di Roletto

Regione Chiabotti, a parte del n. 33 della sezione B, prato di are 18, 55, coerente Costa Giuseppe a tutti i lati.

Stessa regione, a parte dei num. 34, 35 e 39, sezione B, alteno d'are 92, cent. 31, coerenti Mercol Francesco, eredi Dalbesio, la via, Costa Giuseppe, Vanteri fratelli, Bocchetti e fratelli Santiano.

Lotto quarto
in territorio di Cantalupa

Regione Mumerghetto, a parte dei num. 2615, 2615 1/2, 2619, 2620, 2621 e 2622, casa, corte, casio, prato e ripa, di are 12, 49, coerenti Chiabrand Michele e Giuseppe fratelli ed Allemano Lucio.

Regione Druetti, al num. 2000, bosco di are 11, 03, coerenti i fratelli Chiabrand, Comba Antonio e Chiabrad Gioanni.

Stessa regione, alli num. 2658 e 2659, alteno, ora pascolo e ripa, di are 19, 17, coerenti Allemano Lucio, il comunale e li fratelli Chiabrand.

Stessa regione, alteno alli num. 2739 e 2740, di are 8, 63, stesse coerenze.

Regione Paschero, al num. 433, alteno ora campo, di are 11, 62, coerenti Lucio Allemano ed i fratelli Chiabrand.

Pinerolo, dalla cancelleria del lodato tribunale addì 20 maggio 1869.

Gioachino Pezzi canc.

1976 AVIS D'ENCHÈRE
(2° Publ.)

Dans l'instance en subhastation poursuivie par Mr Galeazzo Claude François, propriétaire, domicilié à Aoste, contre Cantoz Jean Martin et Marie Thérèse de feu Pierre, propriétaires, domiciliés à Verrayes, le tribunal civil d'Aoste par son jugement du 5 mai courant, enregistré sur minute le lendemain avec droit de L. 5 50, ordonna la subhastation des immeubles y décrits, situés sur le territoire de Verrayes, en trois lots distincts, composant chacun une ferme; et par ordonnance successive Mr le président dudit tribunal fixa les enchères aux 9 heures du matin, à l'audience du samedi 26 juin prochain.

Aoste, 18 mai 1869.

Chantel p. c.

RISOLUZIONE DI SOCIETÀ

Con istromento del 21 febbraio 1869, ricevuto Gastaldi notaio a Biella, si dichiarò risolta da tal giorno la società in nome collettivo per la fabbricazione di pannilana corrente in Mongrando, sotto la firma Vincis e Borsetti costituitasi coll'instromento 1° settembre 1868 pure rogato Gastaldi tra Vincis Tommaso fu Antonio e Borsetti Stefano fu Gio. Antonio, e si dichiarò spettare al Vincis il fabbricato e terreno annessovi posto in Mongrando, regione Vallone, dove si eserciva la detta fabbricazione e al Borsetti un equivalente in effetti mobili. 2064

2090 NOTIFICANZA
di precetto mobiliare

Con atto di precetto dell'usciere presso la pretura di Cavour, Giuseppe Asinelli, del 21 maggio volgente, redatto su carta proporzionale, sull'instanza del sig. Domenico Pelazza, negoziante a Polrino, venne fatto ingiunzione e precetto a Bellino Gio. Battista, già salsamentario a Cavour, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare all'instante ed al domicilio eletto presso il sottoscritto la somma di L. 267 25 oltre alle spese di detto atto in L. 6 50 e successive fra il termine di giorni 5, sotto pena della esecuzione mobiliare.

Cavour, 25 maggio 1869.

Edoardo Odetti caus.

Torino, Tip. C. Favale e C.